

beg e di Mamiza Castriotta e la avevano fatta divorziare da Carlo Musacchio Thopia; dal Sultano Maometto, il quale aveva formalmente promesso a Moisè il trono d'Albania; ed anche a causa della politica centralizzatrice ed antifeudale che aveva iniziato Scanderbeg, con l'annettersi i principati e con l'unificarli poi nel suo reame.

Il Sultano Maometto, dopo la battaglia di Uskub, persuaso di non poter vincere Scanderbeg con la forza, risolvette di ricorrere ad altri mezzi e soleva ripetere che Scanderbeg poteva esser vinto solamente da' suoi compagni stessi, che lo facevano invincibile. Si adoperò dunque a guadagnare l'animo di Moisè, il quale e dagli Albanesi e dai Turchi era appellato un secondo Scanderbeg, e forse più temibile e maggiore. Pel comandante di Sfetigrado gli offerse poi la corona dell'Albania, purchè si fosse messo dalla sua parte. Moisè fece buona accoglienza a questa proposta e attendeva l'occasione al suo disegno. Allorchè Scanderbeg lo chiamò all'assedio di Berat, Moisè rispose che la sua presenza era più necessaria ai confini. Frattanto, per fornire la prova della sua fedeltà al nuovo Signore, faceva palesi al Sultano ed al comandante di Berat i piani di Scanderbeg e il rischio in cui questa fortezza veniva a trovarsi.

Scanderbeg intuì subito di esser tradito. L'assedio di Berat era stato deciso alcuni giorni prima dallo stato maggiore, la deliberazione fu mantenuta segreta, e, all'infuori degli ufficiali superiori, tutti gli altri pensavano che l'esercito albanese sarebbe andato contro Sfetigrado. Scanderbeg, non potendo conoscere chi l'aveva tradito, cominciò a dubitare di tutti gli ufficiali dello stato maggiore, ossia dei *porporati* della sua corte, nè sapeva più in chi potersi fidare.

Ai 13 luglio 1455 (183) con un esercito di 14.000 uomini assediò Berat, lasciando 4000 soldati a guardia dei confini di Dibra. L'indomani fece aprire il bombardamento contro la fortezza. In meno di due giorni una parte delle mura cadde, una breccia fu aperta per farvi passare gli eserciti assedianti e allora Scanderbeg ordinò un attacco generale. Il comandante turco, allo scopo di guadagnar tempo, cercò di entrare in trat-